Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 15 dicembre** — **Numero 291**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il sig. DEMETRIO I. GHIKA, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Romania, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano nella predetta qualità presso questa Real Corte.

Roma, 14 dicembre 1913.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1325 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto in data 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto in data 12 giugno 1902, n. 226;

Vista la domanda in data 25 marzo 1911, presentata dalla Düsseldorf Maschinenbau-Actiengesellschaft vorm J. Losenhausen di Düsseldorf e tendente ad ottenere che sia ammessa alla verificazione ed alla legalizzazione nel Regno una speciale stadera automatica, tipo « Justitia » destinata alla pesatura di minerali in carrelli sospesi per filovie;

Ritenuto che tale stadera è destinata ad usi di commercio e deve, quindi, essere sottoposta alle verificazioni ed alle legalizzazioni prescritte dalla legge metrica;

Ritenuto che tale tipo di stadera, per la sua speciale struttura e per il suo funzionamento, può ammettersi a verificazione soltanto in base all'articolo 6 del regolamento sopracitato;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni prima e periodica,

e per la pesatura dei minerali, le stadere fisse tipo « Justitia » a sospensione del carico contenuto in carrelli per filovie, a registrazione automatica e continua ed aventi le caratteristiche essenziali seguenti:

portata utile compresa fra due limiti di carico netto ben determinati, al di fuori dei quali cessa il funzionamento della stadera, per l'azione automatica di organi d'arresto;

freno ad olio accoppiato con leva ausiliaria per regolare, senza scosse, l'azione del carico sulle leve ed il funzionamento automatico degli indicatori;

romano a carrello scorrevole su guide del giogo e mosso automaticamente con opportune trasmissioni mosse in moto dall'azione del carico sulle leve;

registratore automatico con due contatori: uno per indicare e sommare i pesi dei carichi netti minimi delle successive pesate, equilibrati dai soli pesi di rapporto; l'altro per indicare e sommare i singoli carichi eccedenti il carico netto minimo di ogni pesata ed equilibrati, esclusivamente, dal romano scorrevole sulla propria scala;

apparecchio automatico di sbarramento accoppiato alla leva ausiliaria del freno ad olio, per impedire che, per uno stesso carrello, venga ripetuta od omessa la pesata.

Art. 2.

La sensibilità e l'esattezza delle stadere del tipo indicato debbono soddisfare alle seguenti condizioni, tanto nella verificazione prima, quanto nella verificazione periodica, entrambe eseguite col numero di pesate che sarà stabilito dalle istruzioni, di cui all'art. 4 del presente decreto:

per la sensibilità: un sovraccarico, non maggiore di 1|1000 del carico massimo netto che può portare la stadera, qualunque sia il carico di prova entro i due limiti della portata utile, deve essere apprezzato con sicurezza, leggendo la scala del romano ed il contatore;

per l'esattezza: la differenza, tanto in più, quanto in meno, fra un carico di pesi campioni, compreso fra i due limiti della portata utile e l'indicazione del romano e del contatore, non deve essere maggiore di 1|500 del carico massimo netto.

Art. 3.

Il diritto di verificazione prima dovuto per ciascuna di tali stadere automatiche è quello di lire quindici, fissato dalla tabella *B*, annessa al testo unico delle leggi metriche sopracitato, per le stadere fisse a ponte bilico.

Art. 4.

Con apposite istruzioni, da approvarsi con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e per la legalizzazione delle stadere contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione,
RE D'ITALIA

Viste le leggi 31 marzo 1904, n. 140, 9 luglio 1908, n. 445, 25 giugno 1906, n. 255 e 21 marzo 1912, n. 442, contenenti provvedimenti per la esecuzione di opere di carattere idraulico, idraulico-forestale e di bonifica nelle provincie di Basilicata e Calabria;

Ritenuta la necessità di provvedere con unità di indirizzo e con criteri di reciproca coordinazione agli studi per la compilazione dei piani regolatori delle opere suddette nonchè dei progetti di massima ed esecutivi delle opere di sistemazione idraulico-forestale, in relazione anche all'art. 5 del testo di legge approvato con R. decreto 21 marzo 1912, n. 442, ed eventualmente delle opere di conduttura di acqua potabile;

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento sul servizio del genio civile approvato con R. decreto 13 dicembre 1904, n. 568;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1913 è istituito in Roma alla dipendenza della Direzione dei servizi speciali presso il Ministero dei lavori pubblici un ufficio, misto di funzionari del genio civile e del corpo Reale delle foreste, per gli studi e la compilazione dei progetti di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per gli studi e per la compilazione dei piani regolatori delle opere idrauliche e delle bonifiche nelle provincie di Basilicata e di Calabria dipendenti dalle leggi vigenti, nonchè per lo studio eventuale di progetti esecutivi di opere di conduttura di acqua potabile.

Art. 2.

Alla costituzione dell'ufficio si provvederà con decreto dei ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura,

Art. 3.

È soppresso l'ufficio speciale pel terremoto di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1328 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893, n. 295 sui collegi di probiviri approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Considerata la necessità di rinviare nella imminenza delle elezioni generali politiche le elezioni parziali dei probiviri, e sia pertanto, anche in previsione di analoghe contingenze, opportuno modificare l'art. 17 sopradetto nel senso che sia conferita al ministro di agricoltura, industria e commercio la facoltà di prorogare, d'accordo col ministro di grazia e giustizia e dei culti in casi di riconosciuta opportunità e fino ad un certo limite, la data delle elezioni pel rinnovamento parziale del Collegio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 17 del regolamento per la esecuzione della legge 15 giugno 1893, n. 295 sui collegi di probiviri approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, viene sostituito il seguente:

Art. 17. — Le elezioni pel rinnovamento parziale del collegio hanno luogo la seconda domenica di novembre di ciascun anno ed i nuovi eletti assumono l'esercizio delle loro funzioni il 1° gennaio successivo.

Dette elezioni possono tuttavia esser prorogate ove dal ministro di agricoltura, industria e commercio se ne riconosca la opportunità d'accordo col ministro di grazia e giustizia e dei culti, fino ad un limite massimo di tre mesi; in tal caso i nuovi eletti assumono l'esercizio delle loro funzioni il 1° del mese successivo alla loro elezione.

Nel caso di istituzione di un collegio di probiviri, di ricostituzione di un collegio sciolto giusta l'art. 31 della legge, un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio fissi il tempo in cui avranno luogo le elezioni ed il giorno nel quale gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1335

Regio Decreto 17 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è accettato, a favore del R. liceo ginnasio « Raffaello » di Urbino, il legato disposto dal fu prof. comm. Giuseppe Fiocchi-Niccolai e comprendente l'intera sua biblioteca.

N. 1336

Regio Decreto 17 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Verona deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 1° aprile e 30 settembre 1913 in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 6 settembre 1902, n. 331.

N. 1337

Regio Decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Vaglio di Basilicata (Potenza) cessa di far parte del distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Acerenza, ed è aggregato a quello dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Potenza, con effetto dal 1° gennaio 1914.

N. 1341

Regio Decreto 21 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene revocato il precedente R. decreto 3 settembre 1913, n. 1337, col quale il comune di Vaglio di Basilicata (Potenza) cessava di far parte del distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Acerenza e veniva aggregato a quello dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Potenza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la nota del 20 novembre 1913, del presidente della Camera di commercio e industria di Aquila, con la quale si comunicano le irrevocabili dimissioni di 14 sui 17 consiglieri assegnati alla Camera stessa;

Considerato che, non essendovi la possibilità di procedere alla surrogazione dei dimissionari a norma dell'art. 31 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, la Camera predetta trovasi nell'impossibilità di funzionare;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge sopra citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio e industria di Aquila è sciolto dalla data del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al cav. dott. Giovanni Gasbarri, consigliere presso la prefettura di Aquila, fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Le spese relative saranno a carico del bilancio camerale.

Art. 2.

Le elezioni per la ricostituzione del Consiglio della Camera predetta avranno luogo il giorno 11 gennaio 1914.

L'insediamento degli eletti sarà fatto il giorno 18 del mese stesso.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il processo verbale dell'adunanza tenuta dal Consiglio della Camera di commercio e industria di Catanzaro in data 14 novembre 1913, nella quale in conformità dell'art. 12 della legge 20 marzo 1910, n. 121, si procedette al sorteggio di sette sui quindici consiglieri assegnati alla Camera stessa;

Visto che in tale adunanza gli otto consiglieri non sorteggiati rassegnarono le proprie dimissioni dalla carica;

Vedute le comunicazioni fatte dal presidente della Camera predetta, dalle quali risultano le dimissioni anche dei sette componenti di essa che erano stati sorteggiati;

Considerato che la Camera di commercio e industria di Catanzaro trovasi, perciò, nella impossibilità di funzionare;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio e industria di Catanzaro è sciolto dalla data del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al dott. Giuseppe Giordani, funzionante consigliere presso la prefettura della provincia di Catanzaro, sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Le spese relative saranno a carico del bilancio camerale.

Art. 2.

Le elezioni per la ricostituzione del Consiglio della Camera predetta avranno luogo il 21 dicembre prossimo.

L'insediamento degli eletti sarà fatto il giorno 28 del mese stesso.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella « *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la comunicazione in data 2 dicembre 1913, con la quale il presidente della Camera di commercio e industria di Siracusa partecipa le irrevocabili dimissioni sue e di altri quattordici consiglieri sui diciassette assegnati alla Camera stessa;

Considerato che, non essendovi la possibilità di procedere alla surrogazione dei dimissionari a norma dell'art. 31 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, la Camera predetta trovasi nella impossibilità di funzionare;

Visti gli arcoli 3 e 34 della legge sopra citata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio e industria di Siracusa è sciolto dalla data del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al sig. avv. comm. Francesco Colaci, ispettore generale nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Le spese relative saranno a carico del bilancio camerale.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto sarà stabilito il giorno delle elezioni non che quello in cui sarà fatto l'insediamento degli eletti.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 novembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gravina in Puglia (Bari).

SIRE!

Perchè si possa ottenere il riordinamento dell'azienda comunale di Gravina in Puglia, è necessario che la gestione straordinaria venga prolungata, dovendo il R. commissario assicurare il regolare funzionamento degli uffici, avviare a risoluzione le molteplici liti pendenti; formare i ruoli delle tasse comunali e provvedere alla sistemazione dei vari servizi pubblici.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gravina in Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gravina in Puglia, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gravina in Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 novembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palazzolo Acreide (Siracusa).

SIRE!

Affinchè l'opera del R. commissario del comune di Palazzolo Acreide consegua il riordinamento di quell'azienda, non è sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria.

Egli deve, infatti, provvedere per il riattamento dei locali degli uffici comunali e per la sistemazione del personale municipale; curare il miglioramento dei pubblici servizi ed avviare a soluzione la questione dell'edificio scolastico.

Deve, inoltre, procedere alla liquidazione dei residui attivi e passivi, stabilire le condizioni per la sistemazione della finanza e formare, quindi, un esatto bilancio preventivo pel 1914.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Altavilla Milicia (Palermo).

SIRE!

Il R. commissario di Altavilla Milicia, per assicurare gli utili ef-

fetti della sua gestione, deve ancora provvedere alla esecuzione di opere pubbliche, fra cui quelle per la sistemazione della conduttura dell'acqua potabile, ed avviare a risoluzione le questioni relative all'edificio scolastico e alla fognatura.

Deve, inoltre, dare alla finanza comunale un assetto stabile; procedere alla liquidazione dei residui attivi e passivi e formare, infine, il bilancio preventivo per il 1914.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altavilla Milicia; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Altavilla Milicia, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altavilla Milicia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Melfi (Potenza).*

SIRE!

Il breve periodo che ancora rimane alla gestione straordinaria del comune di Melfi, non è sufficiente per assicurare il riordinamento di quell'azienda.

Il R. commissario, deve, infatti, risolvere varie vertenze giudiziarie; definire l'importante pendenza della costruzione del macello; avviare gli atti per la risoluzione del problema del risanamento igienico dell'abitato e stabilire le condizioni per la sistemazione delle finanze comunali per formare un preciso bilancio preventivo per il 1914.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melfi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melfi, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melfi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Racalmuto (Girgenti).*

SIRE!

Il tempo normale della gestione straordinaria di Racalmuto, oramai prossimo a scadere, non è sufficiente per ricondurre l'azienda comunale al suo normale funzionamento.

Occorre, invero, completare gli atti per la sistemazione degli uffici, rivedere alcuni regolamenti e proseguire l'opera di riorganizzazione dei pubblici servizi.

È necessario, inoltre, accertare i residui attivi e passivi; stabilire le condizioni per la sistemazione della finanza e formare il bilancio preventivo per l'anno 1914.

I poteri, pertanto, del R. commissario debbono essere prolungati, ed all'uopo mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il ermine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Racalmuto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Racalmuto, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Racalmuto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per le antichità e belle arti

CONCORSO al posto di aggiunto per la plastica della figura nel R. Istituto di belle arti di Firenze.

È aperto un concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di aggiunto per la plastica della figura nel R. Istituto di belle arti di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1914 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40 anni, dalla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

Dei titoli e dei lavori che s'inviano, è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il giorno 31 gennaio 1914 ed è esclusa la facoltà del concorrente di riferirsi ai documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle e i pacchi dovranno recare, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto di plastica della figura nel R. Istituto di belle arti di Firenze » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Il limite di 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già ufficio di ruolo, con stipendio, nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alla prova di una accademia (nudo modellato) dell'altezza di m. 1.

Le norme per l'esecuzione della suddetta accademia saranno stabilite dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Roma, 30 novembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 11 novembre 1913, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 268, del giorno 18 stesso mese, con cui è bandito il concorso al posto di direttrice del Convitto nazionale femminile di Roma;

Decreta:

Art. 1.

Dove nel bando suddetto è, per errore materiale, scritto:

« Sono dispensate dal presentare il documento n. 2, le cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, e dal presentare i documenti nn. 2, 4 e 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio governativo di ruolo », devesi invece leggere:

« Sono dispensate dal presentare il documento n. 1 le cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, e dal presentare i documenti nn. 1, 3 e 4 le concorrenti che abbiano già un ufficio governativo di ruolo ».

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti prescritti per l'ammissione al detto concorso è prorogato al 31 dicembre 1913.

Roma, 14 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per la nomina ai seguenti posti di capotecnico di artiglieria e genio:

a) un posto di capotecnico motorista specializzato in motori leggeri di aviazione pel battaglione aviatori;

b) un posto di capotecnico specialista pei lavori fotografici e fotomeccanici pel laboratorio di precisione;

c) un posto di capotecnico specialista pel servizio telegrafico telefonico ed elettrico per la rete militare della piazza di Roma;

d) un posto di capotecnico specialista per la direzione del laboratorio del battaglione lagunari;

e) un posto di capotecnico specialista versato nel ramo radiotelegrafico pel 3° reggimento genio.

Art. 2.

Il posto di cui alla lettera *a)* del precedente art. 1 (capotecnico motorista specializzato in motori leggeri di aviazione) sarà conferito in seguito a prove di esame in base ai programmi allegati al presente decreto (allegato *A*).

A parità di merito d'esame e delle condizioni stabilite dall'art. 8 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, sarà preferito il candidato che comprovi di aver lavorato in officine di aviazione o di motori.

Il vincitore del concorso sarà nominato capotecnico di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Art. 3.

I posti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)* del precedente art. 1 saranno conferiti per titoli ed esperimento pratico, in base alle norme contenute negli allegati *B*, *C*, *D*, *E* al presente decreto.

I vincitori del concorso pei quattro posti succitati verranno nominati capitecnici di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Essi saranno graduati fra loro in modo che la loro anzianità relativa venga stabilita dando la precedenza a chi abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. In mancanza di titolo quanto al servizio avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 4.

Gli aspiranti al concorso devono far pervenire al Ministero le domande di ammissione, redatte in carta bollata da L. 1, per mezzo dei comandi di distretto militare nel cui territorio risiedono e, se appartenenti all'Amministrazione militare, per mezzo del rispettivo comandante di corpo o capo di servizio.

Tali domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro 40 giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno ai distretti od alle

autorità sopra indicate, che le trasmetteranno al Ministero dopo avere accertato che l'istanza e i documenti siano in tutto conformi alle presenti prescrizioni.

Art. 5.

Le istanze che fossero presentate ai singoli distretti o alle altre autorità dopo 40 giorni dalla data della pubblicazione anzidetta, o che entro questo limite di tempo non fossero completate con tutti i documenti prescritti, saranno respinte come inammissibili.

Art. 6.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti redatti su carta bollata:

a) copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto 18 anni e non superato 28 anni di età alla data del presente decreto.

Tale limite massimo di età non è prescritto pei concorrenti che già si trovino in servizio di amministrazioni dello Stato, dell'esercito o dell'armata.

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* devono essere di data anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito, che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di capotecnico;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata.

I documenti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, non sono richiesti pei candidati che già appartengano, in qualità di impiegati, alle Amministrazioni dello Stato.

Le domande di questi ultimi dovranno essere corredate, a cura delle competenti autorità, della copia dello stato di servizio.

Le domande dei sottufficiali che intendessero prender parte al concorso saranno corredate soltanto dalle copie del foglio matricolare, mod. 59 e del foglio caratteristico mod. 961.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero, ed è così composta e ripartita:

un presidente della Commissione ispettore d'artiglieria;

un segretario della Commissione (senza voto) capitano di artiglieria.

Tante sottocommissioni quanti sono i posti messi a concorso, composte ognuna di un presidente e due membri, ufficiali superiori e capitecnici capi o primi capitecnici di 1ª classe di artiglieria e genio.

In ciascuna sottocommissione funzionerà da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

Roma, 23 ottobre 1913.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DELLA GUERRA

ESAME d'idoneità per l'ammissione nel personale d'istruzione dei tribunali militari.

È indetto un esame d'idoneità per l'ammissione nel personale d'istruzione dei tribunali militari sul programma stabilito dal § 2 della disposizione 3, fascicolo 9 [illegible] della raccolta delle disposizioni in vigore.

La prova scritta sarà data presso la sede di ogni tribunale militare del Regno, nel mese di aprile 1914, nel giorno e nelle ore che verranno a suo tempo annunziati; la prova orale sarà data poi in Roma presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Potranno prender parte all'esame i capitani in servizio attivo permanente delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, che abbiano almeno un anno di grado al 1° aprile 1914.

Gli aspiranti dovranno all'uopo inoltrare domanda, in carta bollata da una lira, non oltre il 1° marzo 1914, e potranno corredare la domanda stessa dei titoli di studio ed accademici che ritengano opportuno produrre.

Le domande dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale personali civili e affari generali) per la debita via gerarchica, col parere motivato delle competenti autorità militari.

La Commissione esaminatrice sarà composta dell'avvocato generale militare, presidente; di due giudici del tribunale supremo di guerra e marina, membri; e di un funzionario di segreteria del tribunale stesso, segretario.

La Commissione preparerà il tema per la prova scritta e ne trasmetterà copia, sotto sigillo, agli avvocati fiscali presso i singoli tribunali militari.

Gli avvocati fiscali militari dovranno in tempo provvedere i locali, invigileranno alla regolarità della prova e cureranno la sollecita trasmissione all'avvocato generale militare dei lavori, firmati e suggellati dai candidati.

L'avvocato generale militare, ricevuti tutti i lavori, convocherà la Commissione per l'esame dei medesimi e farà pervenire al Ministero l'elenco generale di tutti i concorrenti ed una nota speciale di quelli che saranno risultati idonei nella prova scritta e dovranno quindi essere chiamati alla prova orale.

Le nomine nel personale d'istruzione avranno luogo secondo le norme stabilite dalla disposizione sopra citata ed a tale proposito si richiama particolarmente l'attenzione dei concorrenti sul n. 7 della disposizione stessa.

Roma, 5 dicembre 1913.

Il ministro
P. SPINGARDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 13 dicembre 1913

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

TURATI, sul processo verbale, dichiara che ieri nella discussione sulla elezione del primo collegio di Roma, prima che cominciasse la votazione nominale sulla proposta Altobelli, chiese di parlare per presentare una proposta sospensiva, nel senso che gli atti e i documenti di quella elezione fossero portati a cognizione dei singoli deputati.

Ammette che la sua voce possa non essere stata udita dalla presidenza. Ma afferma che egli aveva diritto di parlare, avendone chiesto la facoltà prima che cominciasse la votazione nominale.

PRESIDENTE, non può accettare la versione, che l'on. Turati dà all'incidente di ieri, perchè contraria a quanto risulta dalla con-

corde attestazione dell'Ufficio di presidenza e dal resoconto stenografico.

Sta in fatto che la domanda di parlare da parte dell'on. Turati non fu udita della presidenza, nè figura registrata nel resoconto stenografico. Ad ogni modo della dichiarazione dell'on. Turati come di quella del presidente si prenderà nota nel processo verbale.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE, avverte che deve ora procedersi alla votazione nominale, che rimase ieri interrotta, sulla proposta Altobelli.

ALTOBELLI, perchè si possa più agevolmente uscire dalla presente situazione ritira la sua proposta.

PRESIDENTE, constata che con ciò vien meno la domanda di votazione nominale.

TURATI, presenta la seguente proposta sospensiva:

« La Camera propone la sospensiva fino alla tornata di mercoledì, perchè da oggi fino a quel giorno siano messi a disposizione dei deputati gli atti e i documenti relativi alla elezione del primo collegio di Roma ».

La proposta porta anche la firma degli onorevoli: Musatti, Agnini, Ciccotti, Calda, Treves, Masini, Morgari, Caroti, Gay, Mazzoni, Altobelli, Cavallera, Beltrami, Samoggia, Sichel, Casalini, Quaglino, Cagnoni.

SALANDRA è contrario a questa sospensiva, perchè il procedimento proposto dall'on. Turati è contrario alle norme ed alle consuetudini sempre seguite in materia di verificazione di poteri.

Le norme del regolamento e le consuetudini parlamentari ammettono un sol procedimento per render pubblici gli atti di una elezione, e questo è il procedimento della contestazione, che, prefiggendo i termini e il contradittorio, può solo costituire valida guarentigia del diritto delle parti.

RAIMONDO crede non possa contestarsi il diritto della Camera di non venire ai voti se non con piena cognizione di causa.

La Camera ha dunque il diritto di non deliberare sull'elezione del primo collegio di Roma, se non dopo aver presa piena ed intera cognizione di quegli atti, dei quali fu fatta alla Camera dall'on. Riccio una lettura meramente frammentaria.

Codesto diritto è tanto più incontrastabile quando in seno alla Giunta, nel giudizio sul merito dalla elezione, si è manifestato un sì forte dissidio.

RONCHETTI, presidente della Giunta delle elezioni, per fatto personale, afferma che, di fronte ad una proposta che suonava sfiducia verso la Giunta, ha creduto di compiere un dovere dichiarando che la Giunta respingeva tale proposta.

RICCIO, relatore della maggioranza, dichiara di aver letto integralmente tutti quei documenti, che potevano essere rilevanti circa l'addebito di corruzione.

SCHANZER, è contrario alla sospensiva siccome a quella proposta, che tende ad inaugurare, in materia di verificazione di poteri, un sistema non contemplato nè dalle norme regolamentari, nè dalle consuetudini parlamentari.

Una sola è la soluzione legale. Coloro, che sono d'avviso che la elezione non possa, allo stato presente delle cose, essere convalidata, possono votare per il rinvio della elezione stessa alla Giunta. Con ciò la elezione diventa *ipso iure* contestata, e si inizia la procedura per le elezioni contestate, con tutte le opportune garanzie della pubblicità e del contraddittorio.

TURATI, all'on. Schanzer osserva che, in questa occasione, la Giunta delle elezioni è uscita essa per prima dalla legalità, in quanto ha proposto alla Camera per la convalidazione, come incontestabile, una elezione che per sè stessa non può non considerarsi come contestata.

D'altra parte le considerazioni strettamente regolamentari debbono ormai, al punto a cui è giunto il dibattito, cedere il campo a superiori considerazioni di moralità politica e di dignità parlamentare. (Approvazioni all'estrema sinistra).

ROSADI, dichiara che in seno alla Giunta votò per la contestazione dell'elezione. Non può votare la sospensiva, perchè contraria al regolamento. Quando sia respinta la domanda sospensiva voterà contro la proposta della Giunta, e cioè per la contestazione della elezione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene da questa votazione.

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta sospensiva hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Cagnoni, Modigliani, Raimondo, Quaglino, Prampolini, Calda, Gay, Beltrami, Ciccotti, Treves, Albertelli, Caroti, Mazzoni, Cavallera, Samoggia, Sichel e Casalini.

Avverte che, per sorteggio, la votazione s'inizierà dall'onorevole Di Sant'Onofrio.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Albertelli — Altobelli — Auteri-Berretta.

Badaloni — Basaglia — Beltrami — Bentini — Berenini — Bernardini — Bissolati — Bonardi — Bonomi Ivanoe.

Cabrini — Cagnoni — Calda - Canepa — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Celli — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Corsi — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba — Drago — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Gaudenzi — Gay.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Nofri.

Pacetti — Piccinato — Pirolini — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo — Rondani.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Tasca — Todeschini — Tortorici — Treves — Turati.

Valignani.

Rispondono *no*:

Abozzi — Agnelli — Agnesi — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bettoni Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Camagna — Camera — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capitanio — Cappelli — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cavazza — Cavina — Celesia — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicogna Cioffrese — Ciuffelli — Campans — Congiu — Corniani - Cottafavi — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Ruggieri — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Gerini - Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Goglio — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.
Indri.
Joele.
Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
Maganzini — Malcangi — Malliani — Manfredi — Mango — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti.
Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.
Orlando Salvatore — Ottavi.
Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Parlapiano — Parodi — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruspoli.
Salandra — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Schanzer — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.
Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tovini.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Arcà.
Battaglieri — Bertolini — Buonanno.
Cannavina — Capaldo — Capece-Minutolo — Ceci — Cimati — Ciriani — Colosimo — Credaro.
De Nicola — De Vargas — Di Scalea — Dore.
Facta — Finocchiaro-Aprile Camillo.
Gallini — Giolitti — Giretti — Giuliani — Grabau.
Imbriaco.
Labriola — Larussa — Lombardi — Lucci.
Magliano — Maneo — Marchesano — Masini — Miglioli — Mirabelli.
Nitti.
Ollandini.
Pansini — Pasqualino-Vassallo — Porcella.
Rampoldi — Riccio Vincenzo.
Sacchi — Salvagnini — Sandulli — Scalori — Sciacca-Giardina — Scialoja — Senape.
Tedesco.
Vicini.

Sono ammalati:

La Lumia — Lucchini.
Scano — Suardi.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'onorevole Turati:

Presenti e votanti	400
Hanno risposto *sì*	66
Hanno risposto *no*	281
Si sono astenuti	53

(La Camera non approva la proposta sospensiva del deputato Turati).

PRESIDENTE, comunica che gli onorevoli Marchesano, Tasca, Labriola, Cagnoni, Raimondo e Modigliani hanno presentato la seguente proposta, sulla quale da molti deputati è stato chiesto l'appello nominale.

« La Camera, ritenuta l'esistenza di una protesta degna di discussione sulla elezione del primo collegio di Roma, rinvia gli atti alla Giunta delle elezioni per il regolare procedimento ».

Avverte che, per sorteggio, la votazione comincerà dal nome dell'onorevole deputato Bocconi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnelli — Agnini — Albertelli — Altobelli — Angiolini — Arcà — Auteri-Berretta.
Badaloni — Basaglia — Beltrami — Bentini — Berenini — Bernardini — Bissolati — Bonardi — Bonomi Ivanoe.
Cabrini — Cagnoni — Calda — Canepa — Cappa — Caroti — Casalegno — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Celli — Cornenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Cicotti — Ciriani — Comandini — Corsi — Cugnolio.
De Felice Giuffrida — Dell'Acqua — Drago — Dugoni.
Faranda — Ferri Giacomo.
Gasparotto — Gaudenzi — Gay — Giretti — Grosso-Campana.
Labriola.
Maffi — Maffioli — Magliano — Marangoni — Marchesano — Masini — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.
Nava Ottorino — Negrotto — Nofri.
Perrone — Piccinato — Pietriboni — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Raimondo — Rampoldi — Rondani — Rosadi.
Salterio — Samoggia — Savio — Scalori — Sciorati — Senape — Sichel — Soglia.
Tasca — Todeschini — Tortorici — Toscano — Treves — Turati.
Valignani.

Rispondono no:

Abozzi — Agnesi — Amato — Amicarelli — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonino — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Camera — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cavazza — Cavina — Celesia — Charray — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cioffrese — Ciuffelli — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Curreno.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Marinis — De Ruggieri — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Foscari — Fradeletto — Frugoni — Fusinato.
Gallenga — Galli — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Gia-

racà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Goglio — Gortani — Grassi — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maganzini — Malcangi — Malliani — Manfredi — Mango — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano.

Nava Cesare — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Parlapiano — Parodi — Pastore — Peano — Pennisi — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Pozzi.

Quarta.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Schanzer — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Aguglia.

Balsano — Battaglieri — Bertolini — Buonanno.

Cannavina — Capaldo — Ceci — Cimati — Colosimo — Credaro.

De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vargas — Di Scalea.

Facta — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fortunati — Fraccacreta Fumarola.

Gallini — Gargiulo — Giolitti — Giuliani — Grabau.

Imbriaco.

Larussa — Lombardi — Lucci.

Maneo — Miglioli — Mirabelli.

Nitti.

Ollandini.

Pansini — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pellegrino — Petrillo.

Riccio Vincenzo — Roth.

Sacchi — Salomone — Salvagnini — Sarrocchi — Scialoja.

Tedesco.

Vicini.

Sono ammalati:

La Lumia — Lucchini.

Scano — Suardi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Marchesano:

Presenti 390.

Hanno risposto *sì*	91
Hanno risposto *no*	248
Si sono astenuti	51

(La Camera non approva la proposta del deputato Marchesano).

Dichiara convalidata l'elezione del I collegio di Roma. (*Applausi a destra e al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

TURATI, parla contro la proposta di convalidazione della elezione del collegio di Varese in persona dell'on. Angelo Pavia.

Afferma che tante furono le illegalità che può dirsi che in quel collegio sia stata abolita la legge elettorale.

Così in una sezione del capoluogo la lista di identificazione non fu trasmessa al pretore prima che cominciasse lo scrutinio.

Anzi la lista era da principio scomparsa; poi fu fatto apparire essere stata spedita tardivamente insieme con le schede

In altre sette sezioni la lista stessa non fu firmata dal presidente e da due scrutatori e sigillata.

In alcune sezioni mancano assolutamente le firme di identificazione dei singoli elettori.

In un'altra sezione la numerazione delle buste fu fatta sulle buste stesse e non sui talloncini.

In un'altra sezione la numerazione fu fatta bensì nel talloncino, ma questo fu lasciato unito alla busta.

Sono tutte irregolarità, che, ai termini della legge, importano la nullità delle operazioni delle sezioni.

Sottraendo al risultato complessivo il numero dei votanti di queste dodici sezioni, risulta in maggioranza il candidato contrario a quello proclamato.

Nota che tutte queste irregolarità erano evidentemente preordinate allo scopo di violare il segreto delle urne e di rendere possibile la corruzione degli elettori e la coartazione della volontà degli elettori.

E l'oratore lamenta che di questa corruzione e coartazione degli elettori il candidato soccombente non sia stato dalla Giunta ammesso a dare la prova, come chiedeva di poter fare.

Legge in proposito alcuni documenti, che la Giunta si ricusò di ricevere allegando il decorso dei termini stabiliti dalla legge per la documentazione delle proteste.

L'oratore potrebbe adunque domandare alla Camera che, annullata la proclamazione dell'on. Pavia, dichiari eletto il suo competitore, prof. Bossi, o che, quanto meno, proclami il ballottaggio o, in ogni peggiore ipotesi, per le numerose illegalità e per la corruzione che inficia tutta quanta la elezione, dichiari nulla la intera elezione.

Si limita tuttavia a proporre che la Camera dichiari almeno contestata la elezione, e la rinvii come tale alla Giunta per la ulteriore procedura.

COMANDINI si associa alla conclusione dell'on. Turati.

Rileva come anche questa volta si manifestino evidenti i gravissimi difetti del vigente regolamento della Giunta.

Anche questi volta infatti la Camera è chiamata a deliberare sopra una elezione circa la quale permangono i più gravi dubbi, senza conoscere nè gli atti della elezione, nè le proteste ed i documenti che le confortano, nè le discussioni, che in seno alla Giunta ebbero luogo, e delle quali si ha notizia soltanto per via di indiscrezioni.

La cosa è tanto più grave in questo caso, in cui la Giunta non si limitò a delibare le proteste e a dichiararle inattendibili, ma è entrata nella discussione del merito della elezione fino ad eliminare i risultati di alcune sezioni e rifare il computo del risultato complessivo, per concludere che ad ogni modo il candidato proclamato debba essere convalidato.

Annunzia che si riserva di proporre le opportune modificazioni al regolamento della Giunta.

Confida intanto che la Camera vorrà dichiarare la contestazione della elezione di Varese.

GASPAROTTO, crede che la Camera possa con sicura coscienza accogliere la proposta della Giunta.

Le questioni sollevate a proposito della elezione di Varese sono tutte questioni di fatto, sulle quali la Camera ben può deferire al giudizio, che, nella imparzialità della sua coscienza, ha creduto di dare la Giunta delle elezioni.

In sostanza si impugnano i risultati di dodici su sessanta sezioni.

Ora la Giunta ha ritenuto che di quelle dodici sezioni due almeno si sottraggono ad ogni attendibile censura, e che basti tener conto del risultato di queste due sezioni, anche eliminando le altre dieci, per convalidare la elezione dell'on. Pavia.

Avverte poi che si tratta di sezioni rurali, ove gli elettori sono pochissimi e ben conosciuti dal seggio; di modo che risulta praticamente impossibile la simulazione dei voti o la sostituzione delle persone.

In quanto alla pretesa corruzione, nota che nelle stesse proteste non si deduce espressamente questa accusa come motivo di nullità (Interruzioni all'estrema sinistra).

Aggiunge che, mentre si è detto che i rappresentanti del candidato soccombente erano stati impediti di assistere alle operazioni elettorali, un telegramma degli stessi rappresentanti smentisce tale asserzione (Proteste vivaci all'estrema sinistra).

Esorta la Camera a convalidare la elezione dell'on. Pavia (Applausi a destra — Rumori all'estrema sinistra).

MODIGLIANI, osserva che la Camera deve procedere con tanta maggiore cautela, in quanto si tratta di un membro del Governo; essendo in questo caso più verosimile il dubbio di indebite ingerenze, delle quali si poterono riscontrare gli effetti anche in recenti procedure giudiziarie, che hanno richiamato sulle cose del collegio di Varese l'attenzione del paese.

Afferma che le irregolarità furono gravissime e inficiano tutta quanta l'elezione, quantunque si voglia ridurle a proporzioni insignificanti.

Circa il telegramma, di cui ha dato lettura l'onorevole Gasparotto, esso è destituito di qualsiasi autenticità; e in ogni modo non riguarda affatto quella sezione, per la quale si è affermato che i rappresentanti del candidato soccombente furono allontanati.

Accenna alla gravità delle altre irregolarità, tutte preordinate a coartare la libertà degli elettori ed a conoscere la manifestazione del loro voto.

Constata infine che, eliminando i voti delle sezioni contestate, il candidato proclamato trovasi in minoranza di circa duecento voti, e che gli stessi fautori dell'elezione riducono la sua maggioranza a soli 53 voti.

Confida quindi che la Camera vorrà, in omaggio al decoro stesso della rappresentanza nazionale, contestare l'elezione, offrendo così la possibilità di fare su di essa luce completa (Applausi all'estrema sinistra).

RONCHETTI, presidente della Giunta delle elezioni, per fatto personale, poichè è stato fatto cenno delle vicende di un processo, che ebbe luogo a Varese, dichiara che egli, come patrocinatore di uno dei giudicabili, presentò una domanda di libertà provvisoria, che, respinta per due volte, fu la terza volta accordata, come avviene sovente nelle istruttorie penali.

Respinge sdegnosamente qualunque sospetto che l'accoglimento della domanda sia dovuto ad influenze politiche.

Esclude poi nel modo più assoluto che in tutto ciò abbia avuto la benchè minima parte l'onorevole Pavia. (Rumori vivissimi — Interruzioni vivaci dall'estrema sinistra).

MEDA, della Giunta delle elezioni, delegato a riferire su questa elezione in seno alla Giunta espone le ragioni, per le quali egli e la Giunta stessa hanno creduto, con sicura e tranquilla conscienza, di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Varese.

Premette che davanti alla Giunta delle elezioni tutti i deputati sono uguali, qualunque sia l'ufficio pubblico che ricoprono.

Conviene con l'on. Comandini che il regolamento della Giunta debba essere profondamente modificato. Anzi egli stesso in seno alla Giunta è stato ed è assiduo propugnatore di tale riforma.

Ma alla sua volta l'on. Comandini deve convenire con l'oratore che la Giunta non può che attenersi al regolamento vigente.

Avverte che la convalidazione fu deliberata con venti voti contro quattro (Commenti).

Nota che la Giunta funziona come una Camera di consiglio penale, e come tale proscioglie, e cioè propone per la convalidazione, o rinvia al pubblico dibattimento, e cioè dichiara contestata la elezione.

Ma in ciò la Giunta non ha altro limite che l'intimo ed onesto convincimento della propria coscienza.

Contesta che la Giunta siasi illegalmente ricusata di ricevere documenti in appoggio delle proteste. Ricorda che la legge stabilisce il termine perentorio di venti giorni per la presentazione delle proteste e dei reclami.

Chè anzi la Giunta ha adottato il principio che, quando una elezione è contestata, le parti siano ammesse a presentare ulteriori documenti.

Osserva poi che fra le elezioni, che la Giunta non credette di contestare, nonostante l'esistenza di alcune proteste, non poche sono state comunicate alla Camera, per la convalidazione entro i primissimi giorni dalla costituzione della Giunta.

Se in qualche caso, per esigenze del lavoro interno della Giunta, tale comunicazione è avvenuta più tardi, questa circostanza, affatto incidentale, non può valere a prorogare i termini a benefizio degli opponenti (Approvazioni — Applausi).

Assicura poi che di alcuni telegrammi giunti in ritardo, come di quello letto dall'on. Gasparotto, la Giunta non ha tenuto affatto conto.

Venendo al merito, l'oratore dichiara che, quanto all'accusa di corruzione, la Giunta si è convinta che le circostanze allegate nelle proteste non siano tali da dar luogo a seri dubbî.

Nè più attendibili divengono le circostanze stesse, anche se si mettono in relazione con le irregolarità denunciate.

A questo proposito l'oratore osserva che, a volere essere rigorosissimi nell'interpretazione della legge, possono annullarsi dieci sezioni. Ma rileva che, secondo le legge vigente, contrariamente alla tesi sostenuta dall'on. Turati, se si detraggono i voti dati nelle sezioni annullate ai singoli candidati, conviene anche detrarre il numero dei votanti di quelle sezioni, dal numero complessivo dei votanti (Interruzioni dall'estrema sinistra).

Osserva, quanto alla sezione terza di Varese, che la lista di identificazione fu chiusa e sigillata tempestivamente, quantunque sia pervenuta alla pretura nello stesso pacco che conteneva i verbali e le schede. Ciò nonostante la Giunta annullò tale sezione.

Si occupa delle irregolarità avvenute nella numerazione delle buste a Casciago e ad Azzio, ed esclude qualunque sospetto di frode e qualunque intento di violare il segreto del voto. Tuttavia la Giunta annullò anche queste sezioni.

Circa le irregolarità commesse in sei sezioni, nelle quali si è constatata la mancanza della firma di identificazione dei singoli votanti, osserva che esse debbono attribuirsi unicamente ad una non perfetta conoscenza della nuova legge.

Tuttavia tutte queste sezioni sono state anch'esse annullate.

Quanto ad altre irregolarità denunciate la Giunta ha ritenuto che fossero di così poco momento da non potere assolutamente portare all'annullamento delle operazioni delle rispettive sezioni.

Ora, detraendo dal computo generale tutti i voti di tutte le sezioni annullate, l'on. Pavia rimane sempre in sensibile maggioranza: concorrendo inoltre a favor suo la condizione del decimo degli iscritti e della metà più uno dei votanti.

Così essendo, la Giunta non ha creduto che fosse il caso di aprire la procedura di contestazione; e confida che la Camera vorrà convalidare l'elezione. (Vive approvazioni — Applausi da molte parti — Congratulazioni — Rumori all'estrema sinistra).

Voci. Ai voti! Ai voti!

TURATI, per fatto personale, conferma che a sensi della legge vigente, decorso il termine di 20 giorni dalla proclamazione, debbono essere respinte le proteste e i reclami, ma non i documenti trasmessi in appoggio di proteste o reclami presentati entro il detto termine.

MEDA, della Giunta, mantiene l'opinione contraria dianzi espressa;

opinione che è consacrata da una deliberazione formale della Giunta.

MARCHESANO, esprime l'avviso che, quando i voti di una sezione sono annullati senza sospetto di frode da parte degli elettori, debba tenersi conto nel computo generale del numero dei votanti in quella sezione.

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta degli onorevoli Turati, Musatti e Beltrami, per il rinvio della elezione del collegio di Varese ad un nuovo esame della Giunta delle elezioni, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Beltrami, Musatti, Altobelli, Cavallera, Tasca, Caroti, Prampolini, Pucci, Marchesano, Treves, Modigliani, Gay, Masini, Bentini, Cagnoni, Cugnolio, Savio, Merloni, Todeschini, Cavallari, Raimondo.

Indice la votazione nominale.

Avverte che, per sorteggio, essa comincerà dal nome dell'onorevole Teodori.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara che il Governo si astiene.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Agnini — Albertelli — Altobelli — Arcà.

Basaglia — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bissolati — Bonardi.

Cagnoni — Calda — Canepa — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Drago.

Gaudenzi — Gay — Giretti — Graziadei.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Marchesano — Masini — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Pansini — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo — Rondani.

Samoggia — Savio — Sciorati — Senape — Soglia.

Tasca — Treves — Turati.

Rispondono *no:*

Abozzi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Baslini — Belotti — Berti — Bettoni — Bianchini — Bignani — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Camera — Cameroni — Campi — Canevari — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cavazza — Cavina — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciancio — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Compans — Congiu — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maganzini — Magliano — Malcangi — Malliani — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Miari — Micheli — Miliani — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parlapiano — Pastore — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Abbruzzese — Aguglia.

Balsano — Barbera — Battaglieri — Bertolini — Buonanno.

Cannavina — Capaldo — Ceci — Cimati — Colosimo — Credaro.

De Nicola — De Vargas — Di Scalea.

Facta — Falcioni — Finocchiaro-Aprile Camillo.

Gallini — Giolitti — Grabau.

Imbriaco.

Lombardi.

Maneo — Miglioli — Mirabelli.

Nitti.

Ollandini.

Pasqualino-Vassallo.

Roth.

Sacchi.

Tedesco.

Vicini.

Sono ammalati:

La Lumia — Lucchini.

Scano — Suardi.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta degli onorevoli Turati, Musatti e Beltrami:

Votanti	355
Hanno risposto *sì*	56
Hanno risposto *no*	265
Si sono astenuti	34

(La Camera non approva la proposta dei deputati Turati, Musatti e Beltrami).

Dichiara quindi convalidata l'elezione del collegio di Varese (Rumori dall'estrema sinistra).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di lge:

Maggiore assegnazione di L. 500,000 da iscriversi al capitolo n. 55 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni di ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle modificazioni apportate all'art. 21 della legge sugli Istituti di emissione dall'art. 2 della legge 29 dicembre 1912, n. 1346, convenzione con la Banca d'Italia per la proroga del servizio di tesoreria provinciale.

Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate e a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili.

Proroga fino al 30 aprile 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Maggiore assegnazione di L. 500.000 da inscriversi al capitolo n. 139 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914.

Chiede che tutti questi disegni di legge siano trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

TURATI, propone che i disegni di legge non direttamente attinenti al bilancio, e cioè quello pei buoni quinquennali e principalmente quello relativo al conto corrente straordinario per la Libia, non siano trasmessi alla Giunta del bilancio, ma seguano la procedura degli uffici.

Chiede su questa sua proposta la votazione nominale.

TEDESCO, ministro del tesoro, osserva che la sua proposta è conforme alla costante pratica parlamentare avuto anche riguardo alla speciale competenza tecnica della Giunta del bilancio. (Rumori all'estrema). Insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta dell'onorevole Turati è stata chiesta la votazione nominale da più di quindici deputati.

CALDA chiede che si voti separatamente su ciascuno dei due disegni di legge.

PRESIDENTE. La divisione della votazione è di diritto.

Indice quindi la votazione nominale sul disegno di legge relativo alla proroga dei conti correnti per la Libia.

Annuncia che, per sorteggio, la votazione comincierà dall'onorevole Romeo.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero legale e che quindi la votazione sarà rinnovata in principio della prossima seduta.

La seduta termina alle 21.15.

DIARIO ESTERO

La *Gazzetta della Germania del nord*, l'organo della Cancelleria dell'Impero, ha un rilevante articolo sulla politica estera garmanica ed europea in genere, nel quale rileva come le relazioni contratte dalle Potenze per il loro continuo contatto alla conferenza di Londra, istituita per l'accordo internazionale politico nelle questioni balcaniche, abbia portato salutari frutti anche nei singoli rapporti tra Potenza e Potenza e specialmente tra l'Inghilterra e la Germania.

Il passo dell'articolo dell'organo della Cancelleria tedesca che si riferisce a quest'ultimo punto è riferito dal seguente dispaccio da Berlino, 14:

In occasione della discussione del bilancio, il cancelliere dello Impero ha fatto una breve esposizione della politica tedesca durante la recente crisi orientale. Egli non ha tralasciato di parlare delle questioni che rimangono ancora da risolvere in Oriente e, tra le altre, di quella delle isole.

Il cancelliere ha espresso la speranza che i varii e difficili problemi avranno presto una favorevole soluzione.

Tale sentimento sarà condiviso dalle grandi potenze, le quali coi loro sforzi pazientemente continuati hanno già aiutato l'Europa a risolvere le questioni pendenti e che erano piene di difficoltà. Gli sforzi fatti sinora in favore della pace non sono stati possibili che mercè il cambiamento sopravvenuto nelle relazioni anglo-tedesche. Ciò che il cancelliere ha potuto indicare circa il probabile indirizzo col quale probabilmente si svilupperanno d'ora innanzi le relazioni della Germania con la Gran Bretagna fa prevedere che si perverrà ad eliminare sempre più i pericoli di vedere la naturale concorrenza di due grandi popoli civili degenerare in un antagonismo politico.

L'esperienza dimostra che un tale antagonismo non può che esercitare un'azione snervante tale da paralizzare non soltanto la Germania e l'Inghilterra ma anche tutta l'Europa.

La nota generale delle dichiarazioni del cancelliere sta nel rilevare che la politica estera della Germania viene fatta apertamente, alla luce del sole.

Al Reichstag la maggior parte degli oratori ha espresso la ferma speranza, che sarà condivisa all'estero, di vedere l'Europa, dopo così gravi preoccupazioni, entrare in un periodo di pacifico sviluppo.

***

Intorno alla questione del comando in capo dell'esercito turco affidato ad un generale tedesco, della quale già ripetutamente abbiamo riferito, si ha da Costantinopoli, 14:

Il passo degli ambasciatori di Russia, di Inghilterra e di Francia a proposito della missione militare tedesca è stato verbale. Gli ambasciatori hanno chiesto quali saranno le attribuzioni ed i poteri del capo della missione stessa.

Il gran visir ha dichiarato che darà una risposta in occasione del ricevimento diplomatico di domani, lunedì.

Domani stesso sarà pubblicato un *iradé*, il quale determinerà nettamente le attribuzioni che spettano al generale tedesco von Sanders, comandante in capo del primo corpo.

Gemal, comandante interinale del primo corpo d'armata, è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

Le trattative fra la Turchia e la Serbia per la conclusione del trattato di pace sono state riprese e si spera che la pace potrà essere firmata nella prossima settimana.

Questo telegramma, per quanto non dia ancora una risposta esplicita alle domande della Russia, dell'Inghilterra e della Germania, mette nullameno la questione in un campo ben diverso da quello in cui la ponevano le potenze suddette; ed è pertanto facile prevedere che la risposta della Turchia, mantenendosi nell'ordine di cose interne, toglierà qualsiasi carattere politico alle mansioni degli ufficiali esteri incorporati provvisoriamente nell'esercito turco, nonchè al generale in capo von Sanders.

***

Dall'Albania non si hanno notizie di tranquillità per ciò che riguarda i territori greci che devono essere incorporati col nuovo Stato. Lo dice il seguente dispaccio da Vienna, 14:

Si ha da Vallona:

Siccome la Commissione internazionale di controllo sta attualmente trattando con gli ufficiali olandesi sulla organizzazione della gendarmeria albanese, essa ha rimandato il progettato viaggio a Scutari e a Durazzo.

Si ha da Santi Quaranta:

L'armamento dei battaglioni Santi che ricevono giornalmente rinforzi dalla Grecia continua. Il Comitato per la difesa nazionale con grande numero di telegrammi inviati da tutti i punti dei territori conquistati, si è rivolto al Governo russo dichiarando che i battaglioni Santi nel caso che si volessero incorporare i territori occupati all'Albania si opporranno con le armi a tale decisione. La stampa greca continua a istigare ad una resistenza armata contro le decisioni delle potenze.

Da Vallona, 14, in merito telegrafano:

La Commissione di delimitazione delle frontiere albanesi ha redatto un proclama alle popolazioni delle regioni annesse all'Albania che stanno per essere sgomberate dai greci, invitandole alla calma.

Per far fronte alle prime necessità finanziarie che incontrerà l'Albania provvederanno le potenze europee giusta il seguente dispaccio da Londra, 14:

Una nota dell'*Agenzia Reuter* conferma ufficialmente la notizia secondo la quale il Governo britannico si è posto in relazione colle grandi potenze per negoziare un prestito internazionale di sessantamila lire sterline, e cioè diecimila sterline per ciascuna potenza, allo scopo di alleviare la miseria degli albanesi. La discussione della proposta esigerà probabilmente qualche tempo. Il Governo britannico senza attendere l'adesione formale delle altre potenze, ha già anticipato cinquemila lire sterline all'Albania.

***

La questione tra la Grecia e la Bulgaria per la resa dei prigionieri, che non venne sottoposta all'arbitrato francese per rifiuto della Grecia, pare trovi un'equa soluzione, come si rileva dai seguenti dispacci da Sofia, 14:

La Grecia ha informato la Bulgaria che nessuno dei bulgari condannati a morte sarà giustiziato.

Il ministro degli esteri Ghenadieff ha annunciato al ministro di Russia che dopo che i prigionieri bulgari saranno stati posti in libertà dalla Grecia, non vi sarà più alcun ostacolo che si opponga alla ripresa delle relazioni diplomatiche greco-bulgare.

A proposito della questione dei prigionieri di guerra bulgari nativi dei territori annessi alla Grecia, per la situazione dei quali la Bulgaria aveva proposto di ricorrere all'arbitrato del presidente della Repubblica francese, si afferma che essi saranno immediatamente posti in libertà dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Grecia, purchè siano abbandonati i processi contro i greci della Tracia bulgara.

***

Dal Messico si hanno notizie contraddittorie intorno ai conflitti tra insorti e federali a seconda che queste provengono da fonte interessata nord-americana oppure direttamente dalla città di Messico.

Arguendo però da quanto accade a Messico, si deve credere che i federali sono in prevalenza, perocchè il potere di questi continua e il Congresso gli mantiene la sua fiducia:

Ecco intanto due dispacci di fonte opposta.

Messico, 14. — Secondo un dispaccio ricevuto dal dipartimento della guerra, il bombardamento di Tampico da parte dei cannoni e delle artiglierie federali avrebbe provocato una completa sconfitta dei ribelli. Centinaia di questi ultimi sarebbero stati uccisi e gli altri sarebbero in piena ritirata verso Vittoria.

Washington, 14. — Il contrammiraglio Fletcher annuncia che i combattenti delle due parti hanno fucilato ed impiccato tutti i prigionieri; vi è così un totale di 65 vittime.

Siccome ieri mattina tre di questi prigionieri erano stati impiccati dai federali di fronte alle navi ancorate presso la città, il contrammiraglio Fletcher ha protestato in nome dell'umanità contro simili atti di barbarie. Gli stranieri ed i fanciulli sono incolumi.

Il contrammiraglio Fletcher radiotelegrafa all'una del mattino che la situazione peggiora; a tale ora la cannoniera federale *Bravo* bombardava le posizioni dei costituzionalisti.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO

Il fatto che una inaspettata indisposizione della esimia artista signora Amalia Pinto le vietò di prender parte alla grande commemorazione vagneriana annunciata per ieri all'Augusteo, non impedì ad un numeroso, intelligente ed elegante pubblico di assistere al grandioso concerto che si svolse sotto la direzione di Bernardino Molinari. In alcuni numeri del programma prese parte la massa corale della R. Accademia di Santa Cecilia, che si unì, come nella stupenda marcia dell'opera *Tannhäuser*, bellamente all'orchestra rendendone più grandioso l'effetto, tanto che si dovè ripetere. Certo esso sarebbe stato ancora maggiore se vi avesse potuto prender parte la voce della soprano, le cui note geniali postevi dal sommo musicista tedesco spiccano nell'insieme dandovi modulazioni immensamente armoniche e melodiche.

Così pure nella esecuzione della morte d'*Isotta* nell'opera *Tristano ed Isotta* mancò la parte vocale e l'uditorio dovè accontentarsi della orchestrale che, bene interpetrata, venne molto applaudita.

Della grande produzione musicale del Wagner oltre le due predette composizioni vennero eseguite pure l'*ouverture* del *Rienzi*, il preludio dell'atto 3° del *Lohengrin*, la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, il preludio del *Parsifal* ed il preludio dell'opera *I Maestri Cantori*; tutte bellissime creazioni che vennero per la loro ottima esecuzione assai gustate e vivamente applaudite dallo scelto uditorio.

La commemorazione vagneriana sarà ripetuta giovedì sera alle ore 21 e vi prenderà parte, almeno si spera, la signora Pinto.

IN ONORE DELLA COLONIA STRANIERA.

Promosso dalla benemerita Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, sabato sera 20 corr. avrà luogo al teatro Costanzi un gran concerto vocale e strumentale diretto dall'illustre maestro E. Vitale. Vi prenderanno parte i ben noti e chiari artisti signora Juanita Cappella e Lina Pasini Vitale, il tenore Bernardo De Muro ed il baritono Mario Sammarco. L'orchestra sarà quella del teatro Costanzi di circa 100 professori. Fra giorni verrà pubblicato il programma del concerto che, posto insieme del Vitale con il sentimento artistico che tutti gli riconoscono, sarà certamente il più grandioso della corrente stagione invernale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto l'altrieri, in particolare udienza, l'on. Fiamberti e l'avv. Bodoano. Quale presidente il primo e vicepresidente il secondo della sezione di Genova

della *Lega navale*, presentarono al Sovrano i loro omaggi ed una copia, elegantemente rilegata in carta pecora stile millequattrocento, del volume *I grandi navigatori liguri*, scritto, per incarico della detta sezione, dal consocio prof. Amedeo Pescio, cronista del giornale *Il Secolo XIX* di Genova e distinto cultore di storia genovese. S. M. il Re ha gradito moltissimo gli omaggi ed il volume.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è sbarcato l'altrieri mattina, alle 9, a Tripoli, ossequiato dal governatore e dalle autorità. Il duca, fra le acclamazioni della folla festante, si è recato al Castello, ove ha ricevuto i capi-ufficio dei servizi civili e militari.

Alle ore 10, S. A. R. è intervenuta ad un ricevimento al Municipio, ove gli sono stati presentati i capi arabi e i consoli esteri. Hassuna pascià, presidente della Commissione municipale, ha ringraziato il duca dell'onore accordato ed ha riaffermato i sentimenti di gratitudine e di devozione all'Italia da parte della popolazione indigena, che ne apprezza l'opera di civiltà e di progresso.

Rispondendo, il duca degli Abruzzi ha detto essere lieto di aver visitato questa terra acquistata all'Italia dal valore dell'esercito e della marina; ha aggiunto che gli riusciva sommamente gradito l'omaggio dei capi indigeni, come espressione dei loro sentimenti di fedeltà alla grande patria italiana, e che non avrebbe mancanto di far noti tali sentimenti a Sua Maestà il Re.

Alle ore 11 il duca si è recato in automobile nell'oasi, accompagnato dal governatore e dalle autorità ed alle 15 intervenne ad un the danzante organizzato in suo onore.

Alle ore 17, S. A. R. è partita a bordo della Regia nave *Regina Elena*, facendo rotta per Napoli.

A S. E. Facta. — L'altro ieri S. E. il ministro delle finanze ha ricevuto una rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Salsomaggiore, accompagnata dal deputato del collegio, on. Berenini, che gli ha offerta un'artistica medaglia d'oro, quale omaggio di riconoscenza per il riordinamento di quegli Stabilimenti termali, attuato con la legge 5 giugno 1913, n. 525.

S. E. il ministro espresse con nobili parole tutto il suo gradimento per il cortese e pregevole dono.

S. E. Garroni. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Costantinopoli, in data del 14 corr., reca:

« L'ambasciatore d'Italia, on. marchese Garroni, il cui viaggio, in seguito alla tempesta, ha subìto ritardo, essendo stato l'incrociatore *Garibaldi* costretto a far scalo a Syra, è giunto a bordo del *Garibaldi* a Tachan Kalé, ove è trasbordato sull'*Archimede* ed è arrivato stamane a Costantinopoli ».

Cortesie franco-italiane. — S. E. l'ambasciatore di Francia a Roma sig. Barrère ricevette un dispaccio del presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri di Francia, Doumergue, che lo incaricava di presentare i suoi vivi ringraziamenti a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio, a S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ed a S. E. Credaro, ministro della pubblica istruzione, per l'azione svolta in occasione del ritrovamento del capolavoro vinciano: « La Gioconda ».

Ieri l'altro S. E. Barrère si recò alla Minerva dove fu ricevuto da S. E. il ministro Credaro. Il sig. Barrère ringraziò il ministro di avere ricuperato alla Francia il capolavoro di Leonardo da Vinci. Il colloquio fu lungo e cordiale.

Il celebre quadro prima di essere rinviato a Parigi potrà essere esposto per qualche giorno all'ammirazione degli italiani a Firenze ed a Roma.

Anche il signor Viviani, ministro francese della pubblica istruzione e delle Belle arti, mandò a S. E. Credaro un telegramma di « gratitudine pel servizio reso all'arte, permettendo alla Francia di riprendere possesso di un capolavoro immortale dovuto al genio di uno dei più nobili figli d'Italia ».

Il ministro rispose all'onorevole collega francese esprimendo la sua viva soddisfazione di poter restituire alla Francia e all'ammirazione del mondo civile nelle gloriose sale del Louvre la « Gioconda » di Leonardo, uno dei più grandi italiani che in Francia ebbe onori e gloria.

Il ministro francese, inoltre, si è recato personalmente dall'ambasciatore d'Italia a Parigi, on. senatore Tittoni, in nome del Governo francese, per ringraziare il Governo italiano della premura spiegata pel ricupero della « Gioconda ».

S. E. il presidente del Consiglio Doumergue ha dichiarato: « Il Governo francese è stato molto lieto della sollecitudine colla quale il Governo italiano lo ha informato del felice ritrovamento della « Gioconda ».

Io tengo ad affermare la nostra gratitudine per il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, e per il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro; e noi non sapremmo abbastanza ringraziarli della cortesia che essi ci hanno dimostrato.

L'opinione pubblica proverà lo stesso sentimento nostro.

Questo incidente, del quale mi felicito, non potrà che accrescere la simpatia da cui sono sempre stato animato pei nostri vicini ».

Per i nuovi trattati di commercio. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Da varie parti vien domandato a questo Ministero se il termine per le risposte ai questionari diramati dalla Commissione Reale per i trattati di commercio sia stato prorogato al 15 marzo 1914.

Giova, invece, confermare che il termine di cui trattasi è mantenuto fermo al 15 corrente.

Una ulteriore proroga impedirebbe alla Commissione di presentare al R. Governo le sue conclusioni nel tempo stabilito.

Urge, quindi, che gli interessati facciano pervenire al più presto alla Commissione le loro risposte.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali, dando notizia dell'ispezione testè passata all'Accademia navale dal vice ammiraglio Viale, ne hanno mostrato meraviglia ed hanno asserito di non comprenderne il significato, mentre invece i regolamenti in vigore prescrivono che almeno una volta l'anno tutti gli stabilimenti militari marittimi debbano essere ispezionati. Ciò fu recentemente fatto per tutti indistintamente ed ora anche per l'Accademia navale ».

Nella Libia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Bengasi, 14:

« Una ricognizione delle truppe del presidio di Psciara ha visitato Lemluda, l'antica Lemniade, riscontrando importantissime rovine libico-romane.

Una altra ricognizione del presidio di Buscamae ha visitato il territorio della tribù di Gheitz ed è stata ricevuta dal capo Murbala Buereidam e festeggiata dalla popolazione ».

Necrologio. — A Girgenti, l'altrieri, improvvisamente moriva il comm. dott. Giuseppe Cognata, senatore del Regno.

Il Cognata, nato a Siculiana, era di professione medico.

Entrò giovane nella carriera politica e fu inviato a la Camera per la prima volta dagli elettori del Collegio di Aragona nella 8ª legislatura e il mandato gli fu riconfermato durante la 9ª.

Dopo una breve sosta fu rieletto nella 19ª. Dal 14 giugno 1900 apparteneva al Senato del Regno.

Tiro a segno. — Ieri mattina alle ore 10,30 nel salone del Poligono della Farnesina si è svolta la premiazione del 1° campionato di tiro fra gli studenti di Roma.

Vi intervennero le LL. EE. il sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra on. Mirabelli, il sottosegretario di Stato per la marina, parecchi senatori e deputati, le rappresentanze del Municipio e della Provincia, del Comando militare, dello stato maggiore, ecc.

Dopo poche elevate parole del presidente, on. Pais-Serra, parlò applauditissimo S. E. il generale Mirabelli, esprimendo l'augurio che i giovani accorrano sempre numerosi a simili competizioni delle armi e felicitandosi col R. liceo Visconti per la vittoria della coppa.

Seguirono S. E. Battaglieri, con calde ed ispirate parole di vivo patriottismo; il rag. Montefoschi, consigliere segretario, rilevando il successo della gara e l'importanza del tiro a segno nell'educazione fisica; il rag. Lazzari, presidente del Comitato studenti. Parlò in ultimo lo studente Pompei.

Ebbi quindi luogo la premiazione agli studenti e la consegna di medaglie e coppa di onore ai colonnelli Biroli e Mureddu-Caboni, benemeriti della Società del tiro a segno.

Istituto nazionale delle assicurazioni. — Il lavoro svolto dall'Istituto nazionale durante il decorso mese non è stato meno notevole di quello dei mesi precedenti.

Mentre la somma degli affari pervenuti all'azienda statale, aveva raggiunto alla fine di ottobre i 231 milioni, al termine del mese di novembre già superava i 255 milioni.

Con attività e slancio ammirevole, tutte le agenzie generali hanno contribuito al conseguimento di tali risultati.

Durante il mese di novembre si sono particolarmente distinte per il lavoro di produzione le agenzie generali di: Alessandria, Aquila Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Venezia, Vicenza.

Società geografica italiana. — Ieri, come annunziammo, nell'aula magna del Collegio romano, si tenne dal prof. Roberto Almagià una conferenza sul tema « L'Albania centrale ».

Il valente conferenziere descrisse la regione albanese sotto i molteplici aspetti che presenta, parecchi dei quali sconosciuti; ed illustrò il viaggio da lui compiuto a traverso l'Albania centrale, sotto gli auspici della Società italiana per il progresso delle scienze, e in compagnia del prof. G. Dal Piaz e del dott. A. De Toni.

La conferenza, oltremodo interessante e resa più viva da un centinaio di bellissime proiezioni fotografiche, è stata grandemente applaudita dal numeroso, eletto pubblico.

Scontro ferroviario. — L'altro ieri, a Piacenza, il treno 225, proveniente da Alessandria e il treno 25, proveniente da Milano, nell'entrare in stazione, si sono trovati per causa non ancora bene accertata, sullo stesso binario.

I feriti sono diciassette, dei quali quattro più gravi sono stati ricoverati all'ospedale.

Sono rimaste danneggiate le due macchine, coi relativi bagagliai e vagoni postali.

Il macchinista del treno 25 è scomparso.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Rio de Janeiro, Dacar, Barcellona e Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Tirreno*, della Società marittima italiana, è partito da Odessa per l'Italia. — L'*Assiria*, della Società marittima italiana, è partito da Massaua per Assab e Mombasa. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da La Palmas per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Watson, unionista, è stato eletto deputato con 4257 voti nella circoscrizione di Lanark, contro Morton, liberale, che ha avuto 4006 voti, e Gibb, labourista, che ne ha avuti 1674.

Si trattava di sostituire sir W. Menzies, liberale, defunto, il quale era stato eletto nella precedente elezione con una maggioranza di 1197 voti.

PARIGI, 13. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, il ministro dell'istruzione pubblica ha comunicato al Consiglio che la « Gioconda » è stata ritrovata.

Un funzionario del Ministero delle belle arti si recherà a Roma per prendere in consegna il capolavoro e per ringraziare il Governo italiano.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Viviani, ha già inviato al Governo italiano un telegramma.

I giornali dicono che Vincenzo Perugia fu già condannato a Parigi alla pena di 24 ore di prigione per furto e ad otto giorni di prigione per porto d'arma proibito. Le sue impronte digitali, conservate al servizio antropometrico, sono state identificate in modo da non lasciar dubbio con quelle impresse sul vetro e sulla cornice della « Gioconda », conservate sotto suggello.

VALLONA, 13. — La Commissione per la delimitazione della frontiera settentrionale dell'Albania ha deciso di sospendere i suoi lavori fino alla primavera ed ha fissato la sua prossima riunione a Scutari per il 20 aprile.

TRIESTE, 13. — La Procura imperiale e reale di Gorizia ha desistito da ogni accusa contro i tre ferrovieri italiani imputati di lesa maestà pel cartello ingiurioso trovato nel treno a Cervignano.

Avendoli la detta Procura imperiale e reale deferiti all'autorità politica, il luogotenente imperiale reale principe Hohenlohe ha ordinato l'immediato rilascio degli imputati.

COSTANTINOPOLI, 13. — La missione militare tedesca è attesa per domani.

Lunedì sarà emanato un *iradè* imperiale che nomina Djemal bey, comandante interinale del primo corpo d'armata, ministro dei lavori pubblici in sostituzione di Osman Nizami Pascià, designato per il posto di ambasciatore a Pietroburgo.

La crisi ministeriale si risolve, per il momento, con un semplice rimpasto.

BUCAREST, 13. — Il presidente del Consiglio ha autorizzato il rappresentante del *Correspondenz Bureau* a dichiarare che la pubblicazione del *Pesti Hirlap* circa una presunta convenzione militare serbo-rumena non contiene una parola di vero.

I circoli governativi rumeni sono stupiti che simili invenzioni maligne e leggere possano essere prese in considerazione.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta pubblica un comunicato in cui dichiara che in nessun momento il gran visir ha offerto le proprie dimissioni.

È sperabile, aggiunge il comunicato, che non sarà necessaria una terza smentita per metter fine a tutte le voci tendenziose di crisi ministeriale che sono state poste in circolazione.

COSTANTINOPOLI, 14. — Stamane alle 10 sono giunti alla stazione di Sirkerdji a Stambul i membri della missione militare tedesca, composta del generale Liman von Sanders e di 9 ufficiali. Essi sono stati ricevuti da ministro della guerra Izzet pascià, da un comandante del quartier generale e da parecchi ufficiali superiori e dello stato maggiore. Un distaccamento di zappatori ha reso gli

onori. La musica ha suonato gli inni nazionali tedesco e turco. Gli ufficiali della missione indossavano l'uniforme turca del loro grado.

ATENE, 14. — Stamane, alle 11, il Re Costantino ha issato personalmente la bandiera greca sul forte Firka a La Canea fra l'entusiasmo indescrivibile e mentre le artiglierie sparavano salve di 101 colpi. I consoli delle potenze assistevano alla cerimonia.

Il Sovrano, il presidente del Consiglio Venizelos e l'ufficio di presidenza della Camera ritorneranno domani ad Atene.

TANGERI, 14. — Gli spagnuoli, sotto il comando del generale Sylvestre, hanno occupato Seguidla, dopo un importante combattimento.

Gli spagnuoli non hanno avuto alcuna perdita.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il gran visir risponderà oggi alle domande rivolte dagli ambasciatori della triplice intesa circa i poteri dati al generale tedesco von Sanders.

Egli dichiarerà che la nomina di von Sanders è stata fatta dietro raccomandazione lasciata da Mahmud Chefket pascià, il quale aveva riconosciuto che i risultati ottenuti con l'impiego di consiglieri stranieri non erano stati soddisfacenti ed aveva proposto che ufficiali stranieri entrassero completamente al servizio della Turchia ed avessero un effettivo comando.

Il gran visir farà osservare che tale sistema fu già adottato con la nomina del contrammiraglio inglese come comandante della marina e di un colonnello inglese come comandante della gendarmeria del vilayet armeno ed annuncerà che i poteri del generale von Sanders saranno limitati, soprattutto riguardo agli Stretti ed alla città di Costantinopoli, la cui guarnigione sarà comandata da Faik bey.

WASHINGTON, 15. — Un dispaccio inviato dal contrammiraglio Fletcher in data di ieri, ore 3 pomeridiane, al dipartimento della marina, dice che il fuoco è cessato a Tampico. I costituzionali hanno rotto i vari acquedotti della città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.5
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	5.51
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	N
Velocità in km.	15
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.7
Temperatura minima, id.	6.5
Pioggia in mm.	—

14 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 775 al NW della Francia, minima di 742 sul mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 2 mm. sull'Italia settentrionale, diminuito anche fino a 2 mm. sull'Italia centrale e meridionale; temperatura irregolarmente variata; cielo nebbioso nella Valle del Po e coste adriatiche.

Barometro: massimo a 767 al nord, minimo a 763 sull'Italia meridionale e Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali nell'Italia superiore, deboli intorno a ponente nel medio e basso Tirreno; cielo prevalentemente sereno; nebbie nella valle del Po.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 8	8 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	12 4	9 8
Spezia	sereno	calmo	10 4	5 6
Cuneo	—	—	—	—
Torino	sereno	—	5 2	— 0 6
Alessandria	nebbioso	—	3 2	— 2 0
Novara	nebbioso	—	5 6	— 3 8
Domodossola	sereno	—	6 5	0 0
Pavia	nebbioso	—	4 0	— 1 5
Milano	nebbioso	—	7 0	— 0 9
Como	sereno	—	8 6	0 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	7 0	2 0
Brescia	nebbioso	—	8 0	— 0 8
Cremona	nebbioso	—	4 1	1 6
Mantova	nebbioso	—	6 4	— 1 8
Verona	nebbioso	—	7 2	— 1 5
Belluno	sereno	—	4 9	— 1 6
Udine	sereno		8 8	3 2
Treviso	sereno	—	7 1	1 1
Vicenza	sereno	—	8 4	1 8
Venezia	³/₄ coperto	calmo	7 1	3 5
Padova	¹/₄ coperto	—	7 6	1 3
Rovigo	nebbioso	—	5 2	— 0 6
Piacenza	nebbioso	—	5 6	— 1 9
Parma	nebbioso		6 3	— 0 3
Reggio Emilia	nebbioso		6 7	— 0 4
Modena	nebbioso		7 3	1 8
Ferrara	nebbioso	—	4 4	— 0 5
Bologna	sereno		7 0	3 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	7 8	0 8
Pesaro	coperto	mosso	9 0	1 1
Ancona	coperto	agitato	10 0	5 4
Urbino	coperto		8 2	2 8
Macerata	coperto	—	12 2	4 8
Ascoli Piceno	coperto	—	12 5	2 5
Perugia	sereno		8 0	4 4
Camerino	—		—	—
Lucca	sereno		8 0	1 9
Pisa	sereno	—	10 5	1 4
Livorno	sereno	calmo	11 0	5 8
Firenze	sereno		5 2	1 6
Arezzo	¹/₄ coperto		7 8	0 2
Siena	¹/₄ coperto	—	8 5	5 1
Grosseto	sereno		11 0	5 0
Roma	coperto	—	12 2	6 5
Teramo	coperto	—	12 2	2 8
Chieti	coperto	—	11 6	4 8
Aquila	coperto	—	7 5	0 4
Agnone	—	—	—	—
Foggia	¹/₄ coperto		14 0	5 0
Bari	¹/₄ coperto	calmo	13 4	6 2
Lecce	nebbioso	—	12 9	3 9
Caserta	coperto	—	14 5	7 0
Napoli	piovoso	legg. mosso	13 9	8 9
Benevento	coperto		12 1	1 0
Avellino	coperto		10 8	0 1
Mileto	¹/₂ coperto		14 0	4 6
Potenza	coperto		9 4	2 6
Cosenza	sereno	—	11 5	0 0
Tiriolo	coperto	—	14 7	2 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	16 8	9 8
Palermo	coperto	legg. mosso	18 1	8 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 2	8 1
Caltanissetta	³/₄ coperto	—	11 0	6 0
Messina	³/₄ coperto	calmo	16 2	10 9
Catania	¹/₄ coperto	calmo	15 6	6 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	³/₄ coperto	legg. mosso	17 0	3 0
Sassari	³/₄ coperto	—	14 1	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.